

il più facile raggiungimento dei fini della legge, i terreni da espropriarsi siano divisi in unità culturali minori, dovrà procedere alla divisione dei terreni stessi, affinché siano assoggettati all'asta in tanti lotti separati.

« Nel bando di vendita, da formarsi ai termini dell'articolo 44 del citato testo unico, sarà fatta menzione dell'obbligo imposto all'acquirente, di eseguire i lavori di bonificamento idraulico ed agrario nei modi e nei termini stabiliti dalla commissione.

« Per ciò che riguarda il pagamento o deposito del prezzo d'acquisto e il giudizio di graduazione tra i creditori dell'espropriato, si applicheranno le disposizioni del Codice di procedura civile (libro II, titolo III, capo 2°). »

Ha facoltà di parlare l'on. Lollini per svolgere questo suo emendamento.

Lollini. La Commissione propone un'aggiunta che consta di due parti; nella prima parte di essa si stabilisce che non si faccia luogo che ad un unico incanto, mentre nella seconda si ammette l'aumento di sesto. Per ciò che riguarda questa seconda parte, si tratta di un concetto che era stato messo avanti dall'onorevole Giacinto Frascara, sebbene non formulato ancora in emendamento, e che dichiarai già accettabile.

Per quanto si riferisce alla prima parte a me pare che essa si trovi in opposizione diretta all'aggiunta che propongo in uno dei quattro commi che sono ancora da discutere. Io propongo che sia data facoltà alla Commissione istituita presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio di mettere all'asta le tenute da espropriarsi divise in lotti, e ciò per una duplice considerazione; per facilitare l'acquisto ai terzi che intendono di concorrere all'asta il che ridonderà a tutto vantaggio degli espropriandi e dei loro creditori, perchè, quando si mettono all'asta delle tenute molto estese, è certo che sono più scarsi i concorrenti all'acquisto: per impedire che lo Stato possa divenire, il più delle volte, proprietario, in opposizione allo spirito della disposizione ieri approvata con la votazione dell'emendamento mio, fatto proprio dalla maggioranza della commissione parlamentare.

Ora io richiamo su ciò l'attenzione della Commissione e del Ministro. Noi non dobbiamo e non possiamo approvare un concetto che viene ad urtare contro l'essenza delle deliberazioni prese ieri; perchè se noi stabiliamo che non si possano mettere al-

l'incanto che in un unico lotto le tenute da espropriarsi, noi rendiamo facili le coalizioni dei pochi capitalisti che saranno in grado di concorrere all'acquisto delle tenute ed allora queste, o cadranno in mano di persone che ne faranno una speculazione a danno dei proprietari espropriati e dei loro creditori, o verranno nelle mani dello Stato dando luogo così a quell'inconveniente che si è cercato con la deliberazione di ieri di evitare.

Per queste ragioni io prego la Commissione di voler considerare, non solo l'inopportunità, ma l'errore sostanziale che è contenuto nella prima parte della sua aggiunta e di volerla quindi ritirare.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà

Baccelli Guido, ministro di agricoltura industria e commercio. A me pare che non sia necessario mettere tutto ciò nella legge; primadi tutto perchè vi sono dei precedenti che ci obbligano in qualche modo a seguire i procedimenti usati fin qui; in secondo luogo perchè siamo tutti persuasi che questi latifondi si debbano dividere in tante unità culturali; in terzo luogo perchè queste unità culturali debbono essere assegnate a famiglie coloniche.

Quando io ho fatto queste dichiarazioni e quando io ho assicurato l'on. Lollini che ciò sarà disposto nel regolamento, devo pregarlo di desistere dalla proposta di mettere tale disposizione nella legge perchè potrebbe darsi anche qualche strano caso, nel quale ciò che egli desidera non si potesse effettuare.

Presidente. Onorevole Lollini, Ella non insiste nel suo emendamento?

Lollini. Ma, on. Presidente, è la Commissione che viene a chiedere che si metta nella legge la disposizione di procedere ad un unico incanto delle tenute da espropriarsi se io ho bene inteso.

Presidente. Ma veniamo ai voti. La Commissione accetta l'emendamento dell'onorevole Lollini?

Manna, della Commissione. Siamo di fronte ad un equivoco, onorevole presidente, perchè prima viene l'emendamento proposto dalla Commissione colla lettera c, eppoi si parlerà delle aggiunte dell'onorevole Lollini.

Presidente. Ma questo spetta al presidente. Ella dica l'avviso della Commissione sulla proposta.

Manna, della Commissione. Ma noi dobbiamo prima rispondere alle critiche fatte dall'onorevole Lollini alla aggiunta di cui alla